



**PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE  
CITTÀ METROPOLITANE  
2014-2020**

**(CCI 2014IT16M2OP004)**



**PON Città Metropolitane 2014-2020**  
**Verbale della prima riunione del Comitato di Sorveglianza**  
**(Roma, 3 dicembre 2015)**

In data 3 dicembre 2015, presso la sede della Scuola Superiore di Polizia, si è tenuto il primo Comitato di Sorveglianza del PON “Città Metropolitane 2014-2020”.

Hanno partecipato ai lavori la Commissione Europea, con rappresentanza della DG Politica Regionale e Urbana e della DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione; l’Agenzia per la Coesione Territoriale; le 14 Autorità Urbane (Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Reggio Calabria, Roma, Palermo, Torino, Venezia); le Amministrazioni Centrali; le Amministrazioni Regionali; il Partenariato economico-sociale.

Si è discusso dei seguenti punti posti all’ordine del giorno:

1. Approvazione ordine del giorno
2. Costituzione del Comitato di Sorveglianza
3. Esame e adozione del regolamento interno
4. Illustrazione sintetica del Programma
5. Presentazione delle Strategie Urbane
6. Presentazione della metodologia per la selezione delle operazioni: approvazione criteri per Assistenza Tecnica
7. Presentazione dello schema di atto di delega
8. Presentazione e approvazione della Strategia di Comunicazione
9. Informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA)
10. Sistema informativo
11. Condizionalità ex-ante: stato di attuazione
12. Varie ed eventuali

*La riunione si apre con l’intervento della dott.ssa **Maria Ludovica Agrò**, in qualità di Presidente del Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane 2014-2020, che, dopo aver espresso i dovuti ringraziamenti alla Scuola di Polizia e al Ministero degli Interni per aver messo a disposizione del Programma e del Comitato la sala, sottolinea come il Comitato rappresenti lo strumento principale per un’adeguata ed efficace sorveglianza del Programma ma anche un luogo di confronto importante sul tema dello sviluppo urbano in un importante contesto come quello delle Città metropolitane e non solo.*

*Il PON Città Metropolitane rappresenta anche l’occasione per un rilancio del tema dell’Agenda*

*Urbana nella politica nazionale.*

*Vengono quindi presentate le Autorità del Programma: l'Autorità di Gestione il dott. Giorgio Martini, l'Autorità di Certificazione il dott. Nicolino Paragona, l'Autorità di Audit il dott. Pasquale Bellomo; i rappresentanti della Commissione Europea - per la DG Politica regionale e urbana il dott. Lucio Paderi, il dott. Sebastiano Zilli e il dott. Nicolas Gharbi; per la DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione la dott.ssa Michela Di Donato; i rappresentanti delle 14 Autorità Urbane, Organismi Intermedi del Programma. E' stata effettuata una breve autopresentazione da parte dei rappresentanti delle Città, seduti al tavolo. In ordine alfabetico, per Città:*

- *Ing. Luigi Ranieri, per il Comune di Bari.*
- *Dott. Giacomo Capuzzimati, per il Comune di Bologna.*
- *Dott. Marco Lecis, per il Comune di Cagliari.*
- *Avv. Giuseppe Girlando, per il Comune di Catania.*
- *Ing. Giacomo Parenti, per il Comune di Firenze.*
- *Dott.ssa Geronima Pesce, per il Comune di Genova.*
- *Ing. Gaetano Cacciola, per il Comune di Messina.*
- *Dott. Piergiorgio Monaci, per il Comune di Milano.*
- *Dott. Giuseppe Stanco, per il Comune di Napoli.*
- *Dott. Bohuslav Basile, per il Comune di Palermo.*
- *Avv. Giuseppe Marino, per il Comune di Reggio Calabria.*
- *Dott. Giancarlo Defazio, per il Comune di Roma.*
- *Dott. Gianfranco Presutti, per il Comune di Torino.*
- *Dott.ssa Paola Ravenna, per il Comune di Venezia.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** sottolinea l'unicità, in Europa, di un Programma nazionale sulle Città Metropolitane. Le Città hanno una grande importanza e, nel millennio dell'urbanizzazione, (in Italia circa il 50% del PIL è prodotto nelle Aree Metropolitane) avere un Programma di questo tipo assume un particolare rilievo in questa importante fase di attuazione della Legge Delrio sull'istituzione delle Città Metropolitane.*

*Il fatto di avere un Programma con 14 Organismi Intermedi sarà una buona palestra per realizzare una efficace governance multi livello.*

*Essendo ancora in una prima fase di avvio della costituzione delle Città Metropolitane, il Programma ha come interlocutori i Comuni Capoluogo, anche se una parte degli interventi dovranno ricadere anche su parte dei Comuni della cintura metropolitana.*

*Il dott. **Lucio Paderi**, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, dopo i ringraziamenti all'Agenzia per la Coesione Territoriale e alla dott.ssa Agrò in qualità di Direttore dell'Agenzia per la Coesione Territoriale e di Presidente del Comitato di Sorveglianza del PON Metro, ricorda che nella riunione tecnica, preparatoria del Comitato, sono emersi alcuni punti da approfondire. Il primo punto riguarda il perfezionamento ed il completamento dell'impianto strategico. L'articolo 7 del Regolamento FESR prevede l'adozione di strategie per il sostegno dello sviluppo urbano sostenibile e la definizione di azioni integrate da porre in essere per far fronte alle sfide urbane. Questo punto è oggetto di uno specifico punto dell'ordine del giorno ed è molto importante. Il secondo punto riguarda il completamento degli assetti di governance interna che dovrà accompagnare il processo di costituzione della Città Metropolitana e l'organizzazione dei rapporti tra il Comune capoluogo e i Comuni della Città Metropolitana.*

*Sono due punti su cui si dovrà concentrare l'attenzione, anche perché, naturalmente, hanno un riflesso sulla definizione dei criteri di selezione degli interventi. L'ultimo punto importante sarà vigilare sulle coerenze tra gli interventi realizzati nell'ambito del PON Città Metropolitane e gli interventi di sviluppo urbano, programmati nell'ambito degli stessi Comuni nei Programmi Operativi Regionali.*

*La dott.ssa **Michela Di Donato** in rappresentanza della Commissione - DG Occupazione, Affari Sociali e Inclusione, si congratula con l'AdG del PON Metro, il dott. Martini, e con il suo gruppo di lavoro per l'intensa attività svolta durante il negoziato e per aver portato all'adozione il Programma. Il Fondo Sociale Europeo ha un ruolo importante da svolgere all'interno dei contesti urbani; il Programma è dedicato anche all'inclusione sociale. Sottolinea l'importanza di assicurare il coordinamento tra i vari programmi operativi che sono stati adottati in Italia, con riferimento all'obiettivo tematico 9 "Inclusione sociale". L'Agenzia dovrà svolgere un ruolo attivo nell'assicurare un coordinamento tra le Città e le Regioni ed anche il Ministero del Lavoro, titolare del PON Inclusione, al fine di evitare il duplicarsi di iniziative e quindi, di conseguenza, di sprechi.*

*Il dott. **Pasquale Bellomo** del Ministero Economia e Finanze (MEF) si presenta quale Autorità di Audit Nazionale del Programma.*

*Anche il dott. **Stefano Mangogna** del MEF - Igrue, interviene per fare i complimenti all'Autorità di Gestione per il lavoro finora svolto, sottolinea l'ambizione e la complessità del Programma e offre la massima disponibilità per gli aspetti di competenza, che possano essere utili nella gestione del PON Metro.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** richiama l'attenzione sul dialogo tra le Città Metropolitane e le Regioni, che l'Agenzia ha il compito di favorire, facendo in modo che le azioni del PON Metro non restino isolate e che gli assi urbani dei POR agiscano tenendo conto delle azioni e degli interventi che impattano su uno stesso territorio. È un compito preciso dell'Agenzia quello di agire per evitare le sovrapposizioni tra i PON e i POR.*

*Il dott. **Nicolas Gharbi**, rappresentante del centro di competenza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, che si occupa delle politiche urbane e territoriali, sottolinea come la Commissione veda molto positivamente questo Programma, assai ambizioso ed unico in Europa, che presenta alcuni importanti aspetti innovativi: la particolarità strategica, che può rappresentare un'opportunità per l'Italia di assumere un ruolo d'avanguardia in questo ambito; la possibilità di avere, così come è scritto nel Programma, un Segretariato Tecnico che possa effettivamente rappresentare tutto ciò che avviene sul territorio, e favorire la costruzione di un'Agenda urbana italiana, che possa dare elementi importanti anche per il dibattito sull'Agenda Urbana europea. Ricorda, infine, che la Commissione mette a disposizione lo strumento dell'Urban Development Network, che vuole essere uno spazio di incontro in cui le città di tutta Europa, ma anche a livello nazionale o regionale, possano incontrarsi per discutere sulle tematiche, le problematiche e le soluzioni concrete, dalla strategia alla progettualità, all'attuazione delle operazioni, in ambito urbano.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** passa ad esaminare i punti all'OdG.*

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, su richiesta della Commissione europea, propone al Comitato di anticipare la discussione del punto 9 dopo il punto 4.*

#### **Punto 1 OdG : approvazione ordine del giorno**

*Il punto 1 dell'OdG, con la modifica richiesta, è approvato.*

#### **Punto 2 OdG: Costituzione del Comitato di Sorveglianza**

*Il decreto di istituzione del CdS PON Città Metropolitane è stato trasmesso a tutti i componenti.*

*L'AdG, il dott. **Giorgio Martini**, sottolinea l'ampiezza della composizione del CdS, a garanzia di un confronto ed una sorveglianza qualificata del Programma.*

*Non vi sono osservazioni da parte dei membri del Comitato.*

### **Punto 3 Odg: Adozione del Regolamento interno**

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, descrive i punti salienti del Regolamento tra cui anche la possibilità che il Comitato di Sorveglianza possa svolgersi eventualmente anche in una delle Città degli Organismi Intermedi; la possibilità di far partecipare BEI e FEI alle riunioni del Comitato; i tempi contenuti (entro 45 giorni) per la trasmissione da parte dell'AdG del verbale delle riunioni del CdS; la possibilità di richiedere la convocazione di un Comitato di Sorveglianza, al di là delle scadenze temporali previste dal Regolamento comunitario (almeno una volta l'anno).*

*Il dott. **Sebastiano Zilli**, in rappresentanza della Commissione - DG Politica regionale e urbana, sottolinea, in particolare, due elementi del Regolamento: la ridotta tempistica di trasmissione dei verbali, la messa a disposizione dei documenti in un tempo utile per una attenta esamina degli stessi.*

*Il dott. **Simone Selvaggio**, rappresentante della UIL nazionale, insieme ai rappresentanti di CISL e CGIL, in merito all'articolo n. 4, comma 5 del Regolamento - che viene riletto testualmente - richiede di prevedere la partecipazione ai gruppi tecnici anche di una rappresentanza del partenariato economico-sociale, in conformità al Codice Europeo di Condotta sul Partenariato.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** garantisce che i gruppi di lavoro, che saranno costituiti da rappresentanti tecnici, si riuniranno per affrontare questioni particolari e gli esiti di queste consultazioni saranno poi riportati al Comitato di Sorveglianza, che sarà l'unico luogo abilitato a prendere eventuali decisioni. L'intento è evitare la duplicazione del Comitato di Sorveglianza; si tratta di incontri preparatori, di natura esclusivamente tecnica e che non devono perdere la caratteristica di essere "agili". È evidente che su questioni che possano essere particolarmente rilevanti per il partenariato e per le parti sociali, si possa procedere a convocazioni a più ampio raggio, per recepire expertise specifiche.*

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, risponde ai colleghi delle parti economico-sociali, sottolineando che la particolarità di questo Programma, che si realizza in molti territori, impone uno stretto dialogo ed un adeguato coinvolgimento del partenariato economico-sociale anche a livello locale, a complemento di quello nazionale, che fa parte del Comitato di Sorveglianza. Tale impostazione è riconoscibile sia nell'Atto di delega che si firmerà tra Autorità di Gestione e gli Organismi Intermedi, che nella Strategia di comunicazione del Programma.*

*Il dott. **Lucio Paderi** della Commissione Europea sottolinea l'importanza del partenariato, quale soggetto fondamentale nel meccanismo di accompagnamento di attuazione del Programma e specifica inoltre che il par. 5, dell'art. 4, così come formulato non rappresenta un impedimento ad un coinvolgimento diretto, *ratione materiae*, di tutti gli esponenti del tavolo che abbiano un interesse legittimo a partecipare.*

*La dott.ssa **Giulia Tavernese** della CISL nazionale, sulla base dell'interpretazione estensiva dei componenti dei gruppi tecnici, avanza la richiesta specifica che si preveda che ogni volta che i gruppi tecnici debbano discutere di problematiche che riguardano scelte attuative sul territorio, non tanto problemi di tipo strettamente amministrativo, ne sia data informativa sul sito che riguarda il PON Metro e al Comitato di Sorveglianza, rendendo esplicita la composizione dei gruppi e le attività da svolgere, per evitare di correre il rischio che, data la previsione minima di un Comitato di sorveglianza all'anno, si finisca per coinvolgere solo marginalmente il partenariato. Questo vale sia per gli attori di partenariato sociale, ma anche per il partenariato istituzionale, in senso lato. Considera molto interessante l'apertura evidenziata dall'Autorità di Gestione, in merito al coinvolgimento del partenariato locale.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò**, a rafforzamento di quanto già chiarito dall'AdG e dalla Commissione, propone di redigere la modifica dell'art. 4, par. 5, del Regolamento interno del CdS, facendo una integrazione nel testo; propone che di questi eventuali gruppi tecnici ne sia data notizia, non solo ai fini degli esiti in Comitato, ma anche sul sito del Programma, fornendo informazioni utili al partenariato.*

*La dott.ssa **Paola Casavola**, rappresentante dell'ex UVAL (ora NUVAP - Nucleo di valutazione e analisi per la programmazione, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri), pone l'attenzione del Comitato sul fatto che il Programma è molto articolato territorialmente e deve essere fortemente partecipato; questo consente al Comitato di moltiplicare le discussioni e questo elemento sarà molto importante, soprattutto per la definizione delle attività di valutazione in itinere.*

*Il dott. **Giovanni Vetrutto**, del Dipartimento per gli Affari Regionali, le Autonomie e lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con riferimento alle sinergie che questo PON proficuamente ha stabilito con altri Programmi operativi ed altri obiettivi, sottolinea l'esistenza di una stretta*

*connessione con alcuni degli obiettivi del PON Governance e Capacità Istituzionale, che riguardano l'attuazione del processo di riforma delle autonomie, dopo la Legge n. 56/2014. Il processo di organizzazione in atto, in funzione dell'art. 1, comma 149, della Legge Delrio, sull'agevolazione degli interventi di riforma, potrebbe affidare al Dipartimento degli Affari Regionali la funzione di accompagnamento del processo che riguarda, tra le altre, anche le Aree Metropolitane. In relazione a tutto questo, richiama la necessità di tenere in forte collegamento una serie di azioni che, dal punto di vista dell'Agenda Urbana, potranno maturare in termini di networking tra le nuove Autorità Metropolitane e chiede all'AdG e all'Agenzia di assicurare il necessario coordinamento tra tutti gli attori e gli interventi in tema di sviluppo urbano.*

*Il dott. **Romain Bocognani** dell'ANCE, l'Associazione Nazionale dei Costruttori Edili, si associa alla richiesta fatta dal dott. Vetrutto, anche perché, in occasione del Comitato Nazionale con funzioni di sorveglianza e accompagnamento dell'attuazione dei Programmi 2014-2020, previsto dall' Accordo di Partenariato, del 12 ottobre scorso, era stata già avanzata la richiesta di avere nell'ambito del medesimo Comitato, un gruppo di lavoro specifico sul tema delle Città e dell'Agenda Urbana; la risposta ricevuta era stata che il luogo più adatto in cui svolgere questa attività era il PON Città Metropolitane. Si associa a quanto è stato detto, anche perché oltre ai fondi strutturali, ci sono anche le risorse del Fondo Sviluppo e Coesione e le attività che si stanno mettendo in campo seguendo le linee guida del Master Plan per il Mezzogiorno, che è stato presentato in questi giorni. Infine, si associa a quanto già evidenziato da altri membri del Comitato, in tema di coinvolgimento del partenariato, anche a livello locale.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** richiama il punto 4 OdG, relativo all'illustrazione sintetica del Programma, in cui si forniranno informazioni su uno strumento importante del PON Metro, il Segretariato Tecnico, in risposta alle osservazioni del dott. Vetrutto e del dott. Bocognani, rappresentanti rispettivamente del DAR – PCM e dell'ANCE. Richiama l'intervento della dott.ssa Casavola, in merito alla molteplicità dei luoghi di confronto, che caratterizzano il Programma e che fanno della partecipazione plurale uno degli elementi portanti del PON Città Metropolitane. Non essendoci ulteriori richieste, dichiara approvato il Regolamento interno del CdS, con le integrazioni all'art. 5, condivise dai membri del Comitato e chiude il punto 3 OdG.*

#### **Punto 4 OdG: Illustrazione sintetica del Programma.**

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, apre l'informativa sul punto 4 in OdG, presentando un breve filmato di 3 minuti, in cui si è cercato di sintetizzare i messaggi e gli obiettivi*

*ambiziosi che il Programma si pone. Fornisce informazioni sui contenuti del Programma, anche attraverso il supporto di apposite slide.*

*Il programma interviene su tre obiettivi tematici: l'Obiettivo Tematico 2, migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nonché l'impiego e la qualità delle medesime (Asse 1 "Agenda digitale metropolitana" del PON); l'Obiettivo Tematico 4, sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (Asse 2 "Sostenibilità dei servizi pubblici e della mobilità urbana" del PON); l'Obiettivo Tematico 9 promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione (Asse 3 "Servizi per l'inclusione sociale" e Asse 4 "Infrastrutture per l'inclusione sociale" del PON).*

*Con l'Asse 1, si vuole sostenere la realizzazione di iniziative di Agenda Digitale per rendere disponibili servizi pienamente interattivi in 7 aree tematiche (assistenza e sostegno sociale, edilizia, cultura e tempo libero, lavoro e formazione, tributi locali, ambiente e territorio, lavori pubblici) lasciando fuori alcune aree che sono delegate nell'Accordo di Partenariato ad altri contenitori finanziari, come, per esempio, il tema dei servizi alle imprese, che viene realizzato sostanzialmente attraverso l'utilizzo delle risorse dei programmi regionali. L'Asse 2 riguarda l'illuminazione pubblica sostenibile, il risparmio energetico negli edifici pubblici, il tema dell'Infomobilità e dei sistemi di trasporto intelligenti, il rinnovamento e potenziamento tecnologico delle flotte del TPL, la realizzazione e il potenziamento di corsie preferenziali protette per il TP e i nodi di interscambio modale.*

*Gli Assi 3 (FSE) e 4 (FESR) riguardano i temi dei servizi e delle infrastrutture per l'inclusione sociale ed operano in maniera assolutamente integrata. Gli interventi di tipo più infrastrutturale finanziabili con il FESR nell'Asse 4 sono a sostegno degli interventi di politica attiva, finanziati sull'Asse 3 con risorse FSE.*

*Il Programma prevede, infine, l'Asse 5 "Assistenza tecnica", caratterizzato da un duplice obiettivo: sostenere la realizzazione del Programma in tutte le sue componenti (governance, comunicazione, gestione del sistema informativo, attuazione e controllo degli interventi, etc.), ma anche favorire il confronto sul tema dello sviluppo urbano e dell'Agenda Urbana Nazionale ed Europea, tra tutti i soggetti interistituzionali interessati.*

*L'AdG ricorda che tutto il Programma opera in una logica di azioni integrate e quindi tutti gli interventi devono essere rispondenti a quanto previsto nei documenti di strategia, predisposti a livello di singola Città/area metropolitana. Alcuni di questi interventi, come, per esempio, il rinnovamento e il potenziamento tecnologico delle flotte del TPL, non hanno rilevanza per tutte le Città.*

*L'AdG riprende le osservazioni dei rappresentanti dell'ANCE e della PCM (DAR), per introdurre*

*le informazioni in merito alla costituzione del Segretariato Tecnico, ricordato in precedenza, che consentirà al Programma non solo di creare una sede in cui Amministrazioni diverse possano confrontarsi, ma anche di costituire uno strumento di “competenze”, espresso dalle Amministrazioni di coordinamento e di settore, a supporto del Programma.*

*Il PON Metro, approvato il 14 luglio scorso, ha una dotazione di circa 892 milioni di Euro; in questi mesi si è lavorato molto, specialmente per rafforzare il rapporto con i 14 Organismi Intermedi, attraverso una modalità di lavoro congiunto, sperimentata già nella fase di co-progettazione, che ha impegnato l’Agenzia e le 14 Autorità Urbane in incontri bilaterali, anche al fine di assicurare il necessario coordinamento tra ciò che avverrà all’interno del Programma e gli interventi a valere sulle risorse dei Programmi regionali, nelle stesse aree di riferimento. Un altro passaggio importante è stata l’attivazione, d’accordo con le 14 Città, di alcuni gruppi di lavoro sul tema della governance e sulle tre tematiche fondamentali del Programma: Agenda digitale, Mobilità, Inclusione sociale. A questi gruppi di lavoro hanno partecipato anche l’ANCI, che collabora trasversalmente con l’AdG, ed altri soggetti tecnici istituzionali (AgID sul tema dell’Agenda Digitale), le Amministrazioni nazionali, competenti per materia (cita l’esempio del Ministero del Lavoro che ha la responsabilità del Programma Inclusione).*

*Infine, l’AdG ricorda che lo scorso 16 novembre si è tenuto a Roma, presso il Museo MAXXI, l’evento di lancio del Programma e sottolinea che, con il CdS di oggi, l’approvazione della strategia di comunicazione e la ricezione da parte dell’AdG dei documenti strategici delle 14 Autorità Urbane (previsti ai successivi punti dell’OdG), oltre ad adempiere ad importanti vincoli regolamentari, si pongono in essere le condizioni per l’avvio concreto del Programma. Va ricordata, inoltre, la formalizzazione e l’attribuzione da parte dell’AdG delle risorse finanziarie alle singole Città, nel rispetto dei vincoli posti dal piano finanziario del Programma (risorse FSE e FESR, per macro area, per tipologia, etc.)*

*I successivi passi da compiere saranno la verifica delle condizioni degli OI, relativamente alle funzioni che l’AdG delegherà loro, e la firma degli atti di delega.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** sottolinea il ruolo del Segretariato Tecnico come strumento utile per mettere a sistema le diverse competenze in materia di politiche per le Città, diffuse nell’ambito di più Amministrazioni centrali; garantire la coerenza degli interventi con i principi e le strategie di policy a livello nazionale, ma anche europeo (Agenda urbana nazionale ed europea); favorire la costituzione ed il funzionamento di una rete delle Città Metropolitane.*

*Il dott. **Giovanni Vetrutto** della PCM –DAR pone l’attenzione affinché, su alcuni temi, si tenga*

conto delle esperienze precedenti. E' il caso dell'Infomobilità, rispetto alla quale con il Programma Elisa, finanziato dal 2007, molte Città, alcune delle quali oggi Organismo Intermedio nel PON Metro, hanno sviluppato modelli, software, intelligenze, tutti open source, evitando la segmentazione degli interventi dei fondi strutturali europei, legandoli invece a una forte policy nazionale. Informa anche che, attualmente, sono disponibili per attività di networking, risorse ammontanti a circa un milione di Euro, generate da economie sul Programma Elisa.

Interviene l'Adg del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, per confermare che il tema della messa a disposizione di competenze, tecnologie ed esperienza è uno degli obiettivi del Programma e che questo è lo spirito che ha animato anche le prime attività dei gruppi di lavoro tematici: rafforzare la logica del riuso, lavorando sulle migliori tecnologie esistenti, ma anche fissare delle asticelle di tecnologia minima ed assicurare sistemi che si parlino tra loro. Questa deve essere ed è la logica di un Programma nazionale.

Il dott. **Lucio Paderi** della Commissione sottolinea l'importanza del ruolo che il Segretariato Tecnico potrebbe svolgere: il ruolo di messa in comune e trasferimento di buone pratiche dei singoli progetti, ma c'è anche l'esigenza di incardinare a livello istituzionale gli elementi quadro di quella che può divenire un'Agenda Urbana Nazionale che, a tutt'oggi, non risulta così fortemente caratterizzata.

La dott.ssa **Michela Di Donato** della Commissione chiede informazioni in merito ai gruppi tematici e se questi stiano operando anche sull'OT 9, per il quale potrebbe essere utile far riferimento anche a buone esperienze già realizzate. Cita il caso delle Agenzie per la casa.

Il dott. **Nicolas Gharbi** della Commissione sottolinea la questione del contributo dell'Italia in Europa e l'importanza di rappresentare una voce unica. È quindi importante che, dal punto di vista formale, la rappresentanza possa essere anche di più soggetti istituzionali, competenti su tavoli diversi, ma il contributo deve essere univoco e coerente, soprattutto nel dibattito che la Commissione europea sta portando avanti sul tema dell'Agenda Urbana Europea, insieme con gli altri Stati membri e le Città. Ricorda anche che è in atto il percorso di costruzione dell'Agenda Urbana Globale, cosiddetta Habitat III, che sarà poi presentata a Quito, in Ecuador, nel 2016.

Il dott. **Giorgio Martini**, AdG del Programma, fornisce un'informativa specifica riguardo ai gruppi di lavoro: sono stati attivati quattro gruppi di lavoro, come già anticipato nel precedente intervento.

Tre sono tematici - Agenda Digitale, Mobilità e Inclusione sociale - e un quarto gruppo opera sul tema della Governance. È stata condivisa con le Città una rappresentanza variabile all'interno dei tre gruppi tematici, mentre al tavolo della Governance hanno partecipato tutte le 14 Città. Ai tre gruppi di lavoro tematici è stato dato il compito di: verificare e condividere esperienze e buone pratiche già realizzate o in corso di realizzazione nelle singole città; effettuare una rilevazione degli interventi in corso di progettazione nelle 14 città, nella logica di metterle a sistema; svolgere approfondimenti su particolari tipologie di spesa, per valutarne l'ammissibilità; impostare il ragionamento sui criteri generali di selezione, di ammissibilità, valutazione ed eventualmente anche di premialità, da sottoporre successivamente alla approvazione da parte del CdS. Per ognuno di questi gruppi sono state organizzate dalle due alle tre riunioni.

Il dott. **Gianluca Imparato**, rappresentante del Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare, con riferimento al Segretariato Tecnico, evidenzia il contributo che il MATTM può fornire, soprattutto sull'OT4, su cui vanta una consolidata esperienza proprio con riferimento alle aree metropolitane, in particolare sul piano della mobilità sostenibile e sul tema dell'efficienza energetica.

La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** conferma la partecipazione del Ministero dell'Ambiente, e di tutte le Amministrazioni competenti per materia, al Segretariato Tecnico. Rispetto alla tempistica, informa che si procederà ad inviare la nota di istituzione entro l'anno e che l'obiettivo è di programmare la prima riunione per la metà di gennaio 2016.

Il dott. **Bohuslav Basile** del Comune di Palermo sottolinea la riaffermazione di un principio importante, quello della necessità di garantire che non ci siano sovrapposizioni nella programmazione regionale e che anzi la programmazione regionale si ponga in funzione di complementarietà, rispetto agli interventi che sono previsti nel PON Metro. Visto che il dialogo con la Regione Sicilia non è ancora stato attivato, interpretando anche il sentimento di Catania e di Messina, auspica che l'Autorità di Gestione e l'Agenzia per la Coesione territoriale accompagnino queste Città, affinché questo dialogo si attivi proficuamente. Ferma la ripartizione del budget complessivo del Programma per i quattro Assi, propone, in una fase successiva rispetto all'avvio del Programma, di poter operare aggiustamenti nell'attribuzione delle risorse.

La dott.ssa **Giuliana Fenu** della Regione Piemonte sottolinea la necessità di coordinamento e coerenza tra i Programmi Operativi Regionali ed il PON Metro. Evidenzia come sia una grande

*opportunità oggi dare coerenza agli interventi sui territori, anche perché a livello regionale, e ciò vale per il Piemonte, ma anche per altre Regioni, ci sono risorse e dotazioni importanti sia sulla partita dell'Agenda Digitale che sull'Energia, che sono ovviamente strettamente connesse alle scelte che si possono fare nell'ambito del Programma.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** auspica che si segua una direzione virtuosa per tutte le Regioni e per tutte le Città, che consentirebbe veramente di massimizzare i risultati e anche le risorse, comprese quelle allocate sui PO regionali.*

*La dott.ssa **Gianna Donati** del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS) - Divisione capofila del Fondo Sociale Europeo - rassicura le città presenti che, da parte del capofila del FSE, per quanto riguarda la propria competenza, e quindi, in questo caso, l'Asse 3 Servizi per l'Inclusione Sociale, ci sarà impegno per assicurare - anche in sede di PO regionali - garanzia di collaborazione e sinergia con il PON Metro.*

*Il dott. **Gianluca Imparato** - Ministero dell'Ambiente, sottolinea il lavoro che il Ministero sta conducendo, con riferimento alla necessità di non disperdere le conoscenze acquisite e fornisce un'informazione circa le azioni che verranno messe in campo dal MATTM, a partire dal 2016 tra cui l'attivazione di una piattaforma delle conoscenze, una piattaforma delle buone pratiche dei progetti Life e Horizon, che promuovono una serie di interventi già realizzati e sperimentati sul territorio nazionale, immediatamente replicabili sui territori delle 14 Aree Metropolitane, qualora si ritenesse opportuno, e che vanno ad impattare su alcune delle politiche che rientrano in ambito urbano, tra cui la mobilità sostenibile e l'efficientamento energetico degli edifici pubblici.*

*La dott.ssa **Silvia Sorbelli** - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (MLPS), per l'Autorità di Gestione del PON Inclusione, aggiunge, a completamento dell'informazione fornita dalla collega del MLPS - Coordinamento FSE, che si sta ragionando sulla possibilità di integrare la composizione del sottogruppo OT9 - che sarà a breve costituito nell'ambito del sottocomitato Risorse Umane FSE 2014-2020 – con una rappresentanza delle città interessate dal PON Metro.*

*Il dott. **Tommaso Calabrò** della Regione Calabria, nel ricordare che la Regione Calabria ha approvato di recente il proprio Programma Operativo, si riallaccia agli interventi delle altre Amministrazioni in termini di complementarità, sottolineando il lavoro svolto nel POR Calabria.*

*Il dott. **Francesco Cagnasso** della Confisal interviene con un'osservazione che riguarda la declinazione della dotazione di 169.751.000 Euro per l'Asse 4 e chiede un chiarimento in merito agli indicatori individuati nel PON, in particolare sul tema dell'inclusione sociale.*

*La dott.ssa **Giulia Tavernese** della CISL ricorda come il partenariato, in fase di predisposizione dell'Accordo di Partenariato, abbia già fornito un contributo proprio sul tema dell'inclusione sociale. Questo Programma per la sua complessità si struttura come se fosse su due livelli, da un lato quello che è la struttura di qualunque programma operativo che è stato presentato a Bruxelles e dall'altro la strutturazione in termini di interventi e di risorse per tutte le 14 Città. Sarebbe quindi uno strumento utile per il Comitato di Sorveglianza, e un po' per tutti coloro che nel Programma possono intervenire, avere una struttura a matrice del Programma stesso, attraverso la produzione di una sorta di tavola sinottica, una matrice appunto, in cui si capisca anche la trasversalità delle azioni. Una seconda preoccupazione per la CISL concerne l'assorbimento delle risorse finanziarie, sapendo le note difficoltà che, come Paese, si stanno avendo nella programmazione 2007-2013. A tal riguardo, chiede informazioni in merito agli strumenti che possono essere messi in campo per affrontare e risolvere alcuni problemi di gestione amministrativa, soprattutto per le Amministrazioni che sono relativamente poco esperte nell'utilizzo dei fondi.*

*La dott.ssa **Paola Casavola** – (ex UVAL) NUVAP interviene, evidenziando le caratteristiche del PON Città Metropolitane: un Programma costruito per essere un Programma semplice dal punto di vista operativo ma che coinvolge una grande complessità di soggetti, che non sono solo i 14 Organismi Intermedi, con l'ambizione di rispondere in maniera chiara alla richiesta di empowerment sul tema dello sviluppo urbano sostenibile, presente nell'articolo 7 del Regolamento FESR. La dott.ssa Casavola sottolinea anche l'urgenza di avviare operativamente il Programma e di sostenere gli Organismi Intermedi nella loro capacità di partire quanto prima. Cita la futura – e prossima - preparazione del piano di valutazione, che si cercherà di impostare considerando la parte più caratterizzante del PON Città Metropolitane, con riferimento alla necessità di promuovere e garantire una discussione più coesa e anche più knowledge management, che la Commissione chiede per l'Agenda Urbana.*

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, risponde alle osservazioni precedenti, fornendo chiarimenti in merito agli indicatori: si tratta di elaborazioni ottenute attraverso sistemi di calcolo che tengono conto di parametri base, frutto degli esiti del lungo processo di co-progettazione sul Programma. Il percorso ha evidenziato le priorità delle singole Città, le azioni sulle quali*

*intendono puntare, gli obiettivi da raggiungere sui vari assi. Sulla base di tale percorso, è stato costruito il sistema degli indicatori. Con l'avvio del programma se ne monitorerà l'avanzamento. Per quanto riguarda la cosiddetta matrice, il Comitato sarà informato in maniera molto puntuale su che cosa si vuole realizzare. Aggiunge che nell'atto di delega che verrà sottoscritto con le Autorità urbane, è prevista la predisposizione di un documento programmatico, un piano operativo degli interventi che ogni AU dovrà presentare all'AdG, subito dopo la firma dell'Atto di delega. Ricorda che il processo di condivisione è già avviato da tempo; in molti casi, la partecipazione è avvenuta anche con riferimento ai Programmi Operativi Regionali, in cui, insieme alla Commissione e ai colleghi delle Regioni, caso per caso, è stata assicurata la complementarietà e la non sovrapposizione tra gli interventi PON Metro e gli interventi POR. Il processo di condivisione è abbastanza consolidato, e proseguirà anche con i prossimi incontri, da organizzare a livello territoriale. Sono in agenda incontri tra le tre città siciliane e la Regione Sicilia. Occorre calendarizzare a breve anche l'incontro tra Reggio Calabria e la Regione Calabria.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** sottolinea l'urgenza del rapido avvio del Programma e, a tal fine, evidenzia l'importanza della condivisione dello schema di atto di delega, al punto 7 dell'OdG.*

*Chiude il punto 4 all'OdG, relativo all'illustrazione sintetica del Programma, ed introduce il punto successivo (ex punto 9), in merito all'informativa sul Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), passando la parola alla dott.ssa Angela D'Alonzo, responsabile del PRA dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.*

#### **Punto 9 OdG: Informativa sul Piano di rafforzamento amministrativo (PRA)**

*La Dott.ssa **Angela D'Alonzo**, responsabile del PRA dell'Agenzia per la Coesione Territoriale, introduce il suo intervento, fornendo una breve spiegazione di cosa sia il PRA, le sue finalità e la governance, per poi passare sinteticamente ad illustrare il PRA dell'Agenzia per la Coesione territoriale e le azioni specifiche previste per il PON Metro. L'Accordo di Partenariato indica il PRA come lo strumento operativo attraverso il quale ogni Amministrazione titolare di PO, accelera e rende operativa, con riferimento a cronoprogrammi definiti, l'azione per far divenire solida l'organizzazione della propria macchina amministrativa. Si tratta di uno strumento che riguarda l'Amministrazione nella sua totalità e serve ad agevolare e a rendere più robusta in quella Amministrazione la gestione dei programmi di cui è titolare. I PRA costituiscono l'elemento principale di raccordo tra il miglioramento della strategia per l'attuazione e la gestione dei Programmi Operativi e il rafforzamento strutturale della capacità amministrativa della stessa Amministrazione titolare di quei programmi. L'orizzonte temporale è di due anni, alla fine dei quali*

saranno verificati il rispetto dei risultati conseguiti in riferimento ai target che erano stati programmati. Il PRA vuole essere uno strumento operativo e come tale deve essere inteso; per essere effettivamente operativo ed efficace, deve essere aggiornato e monitorato costantemente. Ogni intervento proposto nel PRA deve essere identificato in termini di responsabilità, destinatari, cronoprogramma, indicatori e target. Per assicurare l'efficacia dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, a livello nazionale, è stato costituito un Comitato di Indirizzo per i PRA, presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, che è presieduto e coordinato dal Segretario Generale della Presidenza. Il Comitato si avvale di una Segreteria Tecnica, che è insediata presso la Presidenza del Consiglio, ma è coordinata dall'Agenzia per la Coesione Territoriale. Il Comitato di indirizzo svolge le seguenti funzioni: fornisce orientamenti ed indirizzi per l'attuazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativi nel rispetto dei cronoprogrammi approvati; esprime orientamenti per il miglioramento dell'efficacia dei PRA; monitora, sulla base dei dati di attuazione rilevati dall'Agenzia, l'attuazione del complesso dei PRA. Quindi tutti i PRA sono vigilati e strettamente monitorati. La dott.ssa D'Alonzo introduce l'informativa sul PRA dell'Agenzia: il PRA dell'Agenzia fa riferimento all'assetto organizzativo della stessa, per assicurare l'adeguamento delle sue strutture all'esigenza di raggiungere la capacità complessiva di efficiente e corretta gestione dei due PO (Il PON Città Metropolitane e il PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020), di cui è titolare. Il responsabile politico è il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il responsabile tecnico è la dott.ssa Angela D'Alonzo. La dott.ssa D'Alonzo prosegue, illustrando le caratteristiche specifiche del PRA dell'Agenzia. Innanzitutto, è un documento che delinea una strategia di rafforzamento di funzioni, per la corretta ed efficiente gestione dei due programmi di cui è titolare, tenuto conto del processo di organizzazione in atto. L'Agenzia è nata dalla riforma della politica di coesione in Italia e quindi, nella definizione del suo PRA, si è tenuto conto anche della riorganizzazione in atto. Tale rafforzamento non è indipendente, anzi, è fortemente collegato alle necessità di assicurare, nel rispetto delle competenze definite dalla normativa di riferimento, un funzionamento efficiente del presidio centrale sulla politica di coesione e quindi l'esigenza di garantire in tempi brevi il potenziamento complessivo dell'Agenzia stessa. Tra i principali obiettivi: migliorare la qualità dei progetti selezionati e la loro misurabilità rispetto al cambiamento della Pubblica Amministrazione; rafforzare la capacità e le competenze del personale impegnato nella gestione amministrativa, tecnica e finanziaria degli interventi; rafforzare l'attività valutativa in itinere, tesa a migliorare la qualità della progettazione e indirizzare l'esecuzione del programma sulla base dei risultati attesi e raggiunti. Alcuni esempi delle azioni previste: il rafforzamento delle aree specialistiche dell'Agenzia per la Coesione Territoriale; la costituzione di un presidio comune sui controlli di I livello; l'attuazione diretta di

*interventi già programmati; le procedure e gli strumenti standard; l'utilizzo delle opzioni di semplificazione; la dematerializzazione della documentazione; il potenziamento del Sistema informativo gestionale; la costituzione di un presidio di Help Desk per gli Organismi Intermedi ed i beneficiari dei due PON. Nello specifico, per il PON Metro, cita l'attivazione di gruppi tematici; la definizione dei 14 dossier di co-progettazione; la valutazione positiva della check list per la verifica dei requisiti organizzativi e funzionali delle 14 Autorità Urbane/OI; l'individuazione delle strutture responsabili dell'attuazione degli interventi presso gli Organismi Intermedi; la stipula dei 14 atti di delega agli OI; la rilevazione dei fabbisogni e il percorso di potenziamento e rafforzamento del personale, compreso quello degli Organismi Intermedi. Cita anche la formazione, sia per il personale dell'Agenzia che per il personale degli Organismi Intermedi, attraverso la predisposizione di un piano formativo da parte dell'Ufficio di staff che si occuperà della formazione del personale; l'attivazione di specifiche azioni di supporto, a titolarità dell'Autorità di Gestione a favore degli Organismi Intermedi e dei beneficiari. In conclusione, il rafforzamento amministrativo dell'Agenzia ha come obiettivo il rafforzamento specifico della gestione dei due programmi di cui è titolare e, per il PON Metro, si rivolge anche agli Organismi Intermedi. Per quanto concerne il monitoraggio, la dott.ssa D'Alonzo informa che, al 30 novembre è stato effettuato un primo monitoraggio sperimentale; il monitoraggio a regime partirà a gennaio 2016, con il monitoraggio delle scadenze previste al 31 dicembre 2015.*

*Il dott. **Lucio Paderi** della Commissione evidenzia la funzione del PRA, strumento di accrescimento della capacità amministrativa, che ha naturalmente maggiore importanza per le Regioni meridionali che hanno nel passato sofferto di problemi di efficienza attuativa, dato anche il maggiore volume di risorse messe a disposizione. Il PRA dell'Agenzia, approvato insieme al Programma, è un PRA sostanzialmente "agenzia-centrico", laddove il PON Metro è un PON che ha un sistema di governance abbastanza articolato, che prevede funzioni molto importanti in capo agli Organismi Intermedi. Occorre quindi porre la questione circa l'opportunità di un'ulteriore riflessione per coinvolgere nelle azioni migliorative e anche nell'impegno a raggiungere certi target, anche le 14 Autorità Urbane che svolgeranno la funzione di Organismo Intermedio. Su questo, la Commissione ritiene che una riflessione tecnica vada svolta a valle del Comitato di Sorveglianza, in modo tale che gli enti locali abbiano l'opportunità di manifestare i propri bisogni e di essere coinvolti nella definizione dei target. Le azioni citate dal responsabile del PRA vanno costantemente monitorate e occorre rispettarne le scadenze: alcune sono già state superate ma questo è probabilmente riconducibile al fatto che alcuni pezzi della governance e alcuni aspetti relativi al completamento del quadro strategico restano ancora da approfondire. Il PRA è uno*

*strumento importante per il primo biennio.*

*Il rappresentante della UIL, il dott. **Simone Selvaggio**, interviene, sottolineando l'importanza del PRA, in quanto piano che va ad incidere fortemente anche sull'organizzazione del lavoro e quindi propone il coinvolgimento, se possibile, anche dei Sindacati di categoria, a livello territoriale.*

*Il dott. **Giancarlo Defazio**, del Comune di Roma, sottolinea l'esigenza, già evidenziata dalla Commissione, di venire maggiormente considerati nell'ambito del PRA. Il PON Città Metropolitane è un Programma gestito centralmente, dal punto di vista delle responsabilità, ma è realizzato dalle Città. Ovviamente, le Città hanno competenze differenziate, ed esperienze differenziate in materia di fondi strutturali. Le Amministrazioni che hanno bisogno di supporto, non potranno risolvere le criticità con la costituzione di un help desk: bisognerà che ci sia una forte coerenza tra ciò che si definisce nel PRA, gli atti di delega e le considerazioni specifiche e le garanzie che a ogni Città vengono richieste per svolgere correttamente il ruolo di Organismo Intermedio. Il dott. Defazio ritiene importante che nel verbale del Comitato venga riportato che la Commissione e le Città sottolineano tale punto.*

*La Dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** interviene sul punto, richiamando la sinergia con il PON Governance, che sarà di sostegno alle esigenze sottolineate dalla Commissione e riprese dalla città di Roma. Conclude sull'importanza strategica del rafforzamento amministrativo e sull'impegno dell'Agenzia, anche con il PON Governance, a realizzare questo sostegno per le Città. Introduce il punto 5) inserito all'OdG: la presentazione delle Strategie Urbane, da parte dell'AdG del PON Metro.*

#### **Punto 5 OdG: Presentazione delle Strategie Urbane**

*Il dott. **Giorgio Martini** – AdG del PON METRO introduce il punto, spiegando che con il suo intervento non si vuole dare una presentazione delle Strategie, ma la rappresentazione di come l'AdG e le Città stanno operando sul tema; ricorda che l'articolo 7 del Reg. UE n. 1301/2013 individua le strategie come uno degli elementi cardini dello sviluppo urbano sostenibile ed evidenzia la propedeuticità della definizione del documento alla firma dell'atto di delega.*

*Il dott. Martini si sofferma, sintetizzandoli, sugli elementi principali che caratterizzano la Strategia Urbana: una sintesi del contesto urbano, l'individuazione delle principali problematiche (le c.d. "sfide": sfida economica, ambientale, sociale, demografica e climatica), la definizione degli obiettivi e di come si prevede di dare una risposta a queste sfide; l'analisi dei fabbisogni; il*

*collegamento tra dati e settori/ambiti, a diverso livello territoriale (da una parziale area di un Comune fino alla considerazione del territorio della Città Metropolitana); l'indicazione dei processi partecipativi che si prevede di attivare per una condivisione istituzionale e del partenariato economico-sociale; il percorso/processo per arrivare alla definizione del documento. L'individuazione delle azioni, i relativi cronoprogrammi e il piano di finanziamento saranno oggetto del piano operativo. L'AdG ricorda che, ai fini del PON Città Metropolitane, i documenti strategici non sono i piani strategici di cui alla Legge Delrio.*

*Il dott. Martini conclude, illustrando il percorso fatto: il Documento Strategico era già presente nella fase di programmazione e nella fase di negoziato con la Commissione, perché era uno degli elementi condizionanti la stessa approvazione del Programma. L'AdG ha richiesto alle Città, anche a seguito di alcuni incontri tenutisi con i colleghi della Commissione, di rivedere i documenti prodotti, che, in alcuni casi, potevano non essere perfettamente aggiornati e completi, richiedendone una nuova trasmissione. L'AdG ha esaminato i documenti strategici pervenuti, individuando all'interno della propria struttura un gruppo di lavoro che li esaminasse tutti, al fine di assicurare anche un'uniformità di valutazione. Le strategie analizzate sono, a giudizio dell'AdG, soddisfacenti: alcune devono essere integrate ma, nel complesso, tutte contengono tutti gli elementi minimi. Una volta che il processo di definizione/valutazione delle strategie sarà ultimato, queste saranno condivise e tali documenti saranno messi a disposizione sul sito dell'Agenzia, nella sezione dedicata al Programma. Il dott. Martini anticipa un'iniziativa che è emersa da un confronto con la Commissione e con i colleghi delle Autorità Urbane: si tratta della proposta di organizzare, per la primavera prossima, una iniziativa seminariale dedicata al tema delle Strategie.*

*Il dott. **Nicolas Gharbi**, della Commissione, interviene evidenziando, così come fatto per il tema del Segretariato Tecnico, il valore aggiunto delle Strategie. A tal riguardo, sottolinea la peculiarità dell'art. 7 del Regolamento FESR, che è uno dei pochi articoli del Regolamento comunitario non focalizzato sul finanziamento di operazioni, di progetti, di infrastrutture, ma è invece un articolo che spinge a un cambio di approccio alle politiche. Questo vuol dire che il ragionamento deve partire, non dalla progettualità che magari è già pronta in ogni Comune, ma dalla politica di sviluppo urbano di quel Comune. È una logica inversa, rispetto all'approccio tradizionale. La Strategia diventa valore aggiunto perché, secondo la Commissione, è ciò che permetterà di far diventare questo PON, effettivamente un PON "Città Metropolitane". Attualmente il Programma è in termini di impatto principalmente sul Comune capoluogo, quindi è più "PON Comune Capoluogo" che non "PON Città Metropolitana", ma la sua dimensione strategica potrà dare legittimità a questo titolo. Questo perché le Strategie, come è scritto nel Programma, avranno come*

riferimento il territorio su scala metropolitana. Questo sposa lo spirito del Regolamento scritto con gli Stati membri, ovvero l'articolo 7, nel quale l'idea è di far sì che esistano documenti strategici e poi che una piccola parte di questo impianto strategico sia finanziato attraverso le risorse comunitarie. L'obiettivo è arrivare ad impianti strategici su scala metropolitana. Come è stato detto dall'Autorità di Gestione, laddove non ci sia la maturità sufficiente di queste strategie per riuscire ad avvicinarsi a quelli che saranno i piani strategici metropolitani del futuro, l'importante è che queste siano le basi di riferimento, riconosciute da tutti gli attori e quindi non solo dai Comuni capoluogo, ma da tutti i Comuni e dalle future strutture metropolitane che già si stanno sviluppando, anche se a velocità diverse, sul territorio italiano.

Il dott. **Gianfranco Presutti** del Comune di Torino interviene invitando, su questo tema, ad un certo pragmatismo, dovendo tenere conto del fatto che la documentazione è stata prodotta, si è lavorato molto su questo, ed occorre effettivamente partire e prestare attenzione quindi a non rallentare il processo di avvio del Programma. In particolare, evidenzia un aspetto dell'intervento della Commissione che ritiene molto interessante, anche per la possibilità di discuterne in una dimensione bilaterale e trilaterale, in collaborazione con le Regioni: mettere insieme tutto quello che la programmazione offre, unendo anche le scale di riferimento, è un compito che non può essere ovviamente delegato al Comune Capoluogo, che peraltro non è la Città Metropolitana e quindi non può fare il lavoro della Città Metropolitana. In questo senso, parrebbe più sensato parlare di Strategie di Area Vasta, che sono anche un oggetto di riferimento della programmazione regionale, e a questo livello si potrebbero trovare le compatibilità, con il coinvolgimento delle suddette Amministrazioni.

La Commissione, il dott. **Sebastiano Zilli**, pone un quesito all'AdG, chiedendo se ci sono già elementi per comprendere il meccanismo di lavoro tra l'Autorità Urbana, Organismo Intermedio e gli altri Comuni che potranno intervenire nel PON, essendo la Strategia di dimensione metropolitana.

L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, risponde affermativamente alla Commissione, evidenziando che non si tratta di elementi omogenei ma nei documenti strategici sono indicate le modalità di come si intende la governance di queste strategie, con la previsione del coinvolgimento non solo della Città Capoluogo, ma anche del confronto con i Comuni che saranno poi anche destinatari, in parte, degli interventi. Uno degli elementi portanti del documento strategico è proprio quello di assicurare il confronto, il dialogo ed il coinvolgimento attivo anche dei Comuni

della cintura metropolitana, con modalità diversificate, anche in base al tipo di intervento e al peso che ogni Organismo Intermedio vorrà dare, anche con riferimento all'utilizzo delle risorse di competenza.

La dott.ssa **Laura Mariani** della CGIL interviene sull'importanza e sulla necessità che la strategia e l'impianto di cui si sta discutendo siano veramente partecipati e condivisi con il partenariato economico e sociale, anche laddove, in alcune città, una serie di progetti sono già stati probabilmente pensati, decisi e messi in campo.

Si parla di esigue risorse per singola Città, di 14 Autorità Urbane che sono diverse per bisogni, istanze, politiche che possono essere messe in campo, ed anche per definizione amministrativa, rispetto ad una riforma che certo non rispecchia sempre le esigenze. Su alcuni temi quali l'Agenda Digitale c'è una strategia nazionale, ma sul tema legato all'OT 9 (inclusione sociale), tema su cui interviene il PON Inclusione, su cui intervengono i POR, su cui sono stati definiti dei risultati attesi che sono legati ad altre strategie e su cui sono legati anche finanziamenti di natura non europea, in alcuni casi già messi in campo dal Governo, la rappresentante della CGIL sollecita fortemente l'istituzione di tavoli di partenariato sociale, perché il bisogno di un coordinamento forte possa avere sicuramente una risposta maggiore, anche e soprattutto a livello territoriale, locale.

L'AdG PON METRO, il dott. **Giorgio Martini**, ricorda, invitando anche la collega del MLPS a fornire un contributo sul tema, che, sull'OT 9, sarà attivo un sottogruppo Risorse Umane. In tale ambito, la partecipazione dell'AdG del PON METRO è già prevista. C'è l'intenzione di ampliare la partecipazione anche alle Città qui presenti.

La dott.ssa **Silvia Sorbelli** del Ministero del Lavoro (MLPS) interviene evidenziando il problema della governance multilivello dell'OT9, su cui il Ministero del Lavoro sta lavorando in collaborazione con le rappresentanze del partenariato economico e sociale, che partecipano ai tavoli per la messa a punto della strategia nazionale per la lotta alla povertà, per l'avvio della misura di inclusione attiva, che è prevista dal PON Inclusione. Il protocollo che verrà siglato insieme alle Regioni per l'utilizzo delle risorse del Programma assicurerà, quanto più possibile, in termini sia di impegno finanziario che di impegno progettuale, il coordinamento tra le attività che il PON finanzia a livello nazionale e quelle che sono previste dai POR, a livello territoriale sull'OT9. La dott.ssa Sorbelli ribadisce quindi quanto già detto dall'Autorità di Gestione del PON Metro, sulla massima sinergia con le Regioni, per l'avvio di un programma nuovo come il PON Inclusione.

La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** chiude il punto ed introduce la presentazione della metodologia per la selezione delle operazioni ed i criteri per l'Assistenza Tecnica (punto 6 nell'OdG), che il Comitato deve esaminare per approvazione, e passa la parola all'AdG del PON Metro.

**Punto 6 OdG: Presentazione della metodologia per la selezione delle operazioni e dei criteri per l'Assistenza Tecnica**

L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, illustra il documento che è stato inviato ai membri del Comitato, anticipando che alcune indicazioni di modifica sono state presentate in sede di riunione tecnica. La metodologia per la definizione dei criteri individua i criteri significativi, idonei ad indirizzare la selezione delle operazioni assicurandone la necessaria flessibilità; la metodologia individua tre livelli: criteri di ammissibilità, distinti in ammissibilità generale (comuni a tutte le operazioni) e specifica (legati alla specificità degli interventi); criteri di valutazione; criteri di premialità.

Vengono poi presentati i criteri specifici relativi alle operazioni per l'assistenza tecnica, mentre i criteri per le altre tipologie di interventi, saranno oggetto di approvazione successiva, subito dopo la firma degli atti di delega.

Rispetto al documento che è stato inviato, l'AdG informa in merito alle principali modifiche richieste in sede di riunione tecnica, rispetto al documento inviato: l'uniformazione dei criteri di ammissibilità per quanto riguarda l'Azione 5.1.1, che riguarda le azioni di supporto all'efficacia e all'efficienza del Programma; la modifica dei criteri per l'azione 5.2.1, che concerne il supporto al confronto interistituzionale e partenariale, sostituendo il riferimento all'Accordo di Partenariato con un riferimento puntuale alla coerenza con la governance del programma. L'AdG chiede alla Commissione ed al MATTM di presentare le osservazioni che sono state anticipate in sede di riunione tecnica ed invita il Comitato alla condivisione del documento ed alla relativa approvazione.

Il dott. **Gianluca Imparato**, del Ministero dell'Ambiente (MATTM), propone l'inserimento tra i criteri di valutazione del principio della sostenibilità ambientale, al fine della misurazione della qualità della proposta progettuale.

La dott.ssa **Michela Di Donato**, della Commissione, richiede di integrare la metodologia generale con un riferimento alla specificità degli interventi del Fondo Sociale Europeo.

L'AdG PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, accoglie la richiesta di inserimento di un riferimento alla sostenibilità ambientale. Per quanto riguarda la richiesta della Commissione, si procederà in via bilaterale alla puntuale definizione della modifica del testo.

La dott.ssa **Laura Mariani**, della CGIL, rispetto ai criteri per la selezione di società di servizi che intervengono al punto 4 della tabella inviata, richiede, insieme a CISL e a UIL, una specifica maggiore a tutela del lavoro e dei lavoratori, con riferimento all'“offerta economica per la selezione di una società di servizio e di impresa”, limitando il peso che ha il ribasso economico all'interno dei criteri di valutazione.

Il dott. **Giancarlo Defazio**, del Comune di Roma, interviene per ribadire la richiesta avanzata in sede di riunione tecnica in merito ad un riferimento specifico nei criteri per l'Assistenza Tecnica al Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), che, alla luce anche della posizione manifestata dal dott. Paderi, della Commissione Europea, riguardo all'esigenza di un maggiore e più puntuale coinvolgimento delle Città nell'attuazione del PRA, risulta essere maggiormente rilevante, ai fini dell'approvazione del documento in esame.

L'AdG PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, chiede se la richiesta vada intesa nell'ambito del criterio.

Il dott. **Giancarlo Defazio** conferma la necessità di prevedere nei criteri relativi all'Assistenza Tecnica, un riferimento all'attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo e che le azioni che verranno implementate, a valere sulle risorse di cui all'Assistenza Tecnica, abbiano un riscontro nelle attività del PRA, nella logica stessa dell'Asse, perché sono attività che devono mirare al rafforzamento della capacità amministrativa, che è esattamente la finalità del Piano di Rafforzamento Amministrativo. Il Dott. Defazio richiama, a tal proposito, la necessità di un confronto tecnico sul tema (gruppo di lavoro), che era stato citato in precedenza.

L'AdG PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, concorda sull'esigenza di rinviare ad una successiva riunione l'approfondimento sul tema.

La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** chiude la discussione, dichiarando l'approvazione del documento metodologico per la selezione delle operazioni e dei criteri specifici per l'Assistenza Tecnica, così come presentati dall'AdG con le integrazioni e le modifiche concordate. Il testo modificato sarà

*inviato nei prossimi giorni.*

*La dott.ssa Agrò introduce il punto 7 all'OdG: la presentazione dello schema di atto di delega.*

**Punto 7 OdG: presentazione dello schema di atto di delega**

*L'AdG PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, introduce il punto, spiegando che si tratta di un'informativa sulla proposta di schema di atto di delega, che assumerà la forma di una Convenzione tra le parti. Il testo è frutto di un lavoro condiviso, che potrà trovare ulteriore spazio a modifiche ed integrazioni, nel corso del confronto anche bilaterale con alcune città, in modo da rendere alcune parti più rispondenti a possibili esigenze particolari, ma naturalmente senza intervenire sui punti fondamentali.*

*Vengono presentati gli elementi salienti dello schema di atto di delega.*

*In particolare, nell'atto di delega è stato condiviso che l'attività di controllo di primo livello rimarrà in capo all'AdG, secondo le modalità concordate. E' stato condiviso un circuito finanziario che non prevede un trasferimento immediato delle risorse, ma semplicemente un processo di trasferimento delle risorse a fronte di spese sostenute, oltre a prevedere la possibilità di trasferimento di risorse finanziarie a titolo di rimborso per spese sostenute dall' AU/OI con risorse proprie. Questo permetterà di non parcellizzare le risorse finanziarie disponibili in 14 portafogli bloccati, ma di avere una disponibilità di cassa "unica" che permetta anche di alimentare gli interventi che sono più veloci nell'attuazione, e quindi più velocemente certificabili alla Commissione Europea. L'AdG si impegna ad implementare il sistema di gestione e controllo del Programma, e di supportare gli OI per la costruzione del loro, con la predisposizione di manuali e procedure che, a loro volta, gli Organismi Intermedi dovranno seguire, coerentemente con l'organizzazione della propria struttura. L'altro punto importante è quello della verifica della capacità degli OI di svolgere le funzioni delegate, obbligo in capo all'Autorità di Gestione, per consentirle di conoscere e valutare le capacità gestionale ed organizzativa dell'Organismo Intermedio, necessarie a gestire le risorse assegnate e gli interventi programmati. Bilateralmente, verranno attivate le verifiche, che saranno precedute da una check list predisposta dall'AdG, che indicherà gli elementi che saranno oggetto di valutazione. L'Autorità di Audit del Programma parteciperà a questa prima fase di verifica sulle città.*

*L'Autorità di Gestione del PON Metro ricorda che solo a seguito della chiusura del processo di designazione dell'AdG e dell'AdC del Programma da parte dell'AdA, la Commissione prenderà in esame le domande di pagamento presentate.*

***La dott.ssa Maria Ludovica Agrò sottolinea l'importanza del processo di accompagnamento delle***

*Città verso la firma dell'atto di delega ed evidenzia lo spirito di collaborazione che contraddistingue i rapporti con l'Autorità di Audit del Programma.*

*Il dott. **Stefano Mangogna** del MEF – IGRUE interviene sulla necessità che vengano predisposti tutti gli idonei strumenti per garantire che ci sia una gestione attenta degli interventi e segnalando un aspetto che il MEF ritiene importante in merito a quella coerenza strategica con gli interventi selezionati, che deve essere garantita sin da subito e, laddove debba essere ancora implementata, costituisca una pre-condizione necessaria per la sottoscrizione degli atti di delega.*

*Il dott. **Gianfranco Presutti** del Comune di Torino interviene, richiamando il lavoro significativo, svolto finora dall'AdG, citando, ad esempio, la questione del circuito finanziario, per la quale si sono prospettate soluzioni condivise, e sottolineando l'importanza di un impegno reciproco – AdG/OI - alla velocità, come fattore determinante di realizzazione. A valle degli atti di delega, ci sono tutte le operazioni attuative del Programma. Le Città non sono nella condizione di scrivere una riga sul bilancio se non hanno piena legittimità su queste operazioni, quindi sono già ancora molte le operazioni che a valle devono essere realizzate. Le Città si rendono conto delle difficoltà dell'Agenzia per la Coesione Territoriale a gestire questo impegno significativo con gli OI ma occorre procedere al rapido avvio, dove questo sia possibile, per poter arrivare entro la primavera ad essere operativi. Il ritardo dell'avvio comincia a diventare problematico per le Città, soprattutto in virtù del fatto che gli obiettivi di spesa sono già stati assegnati e sono già vincolanti, per poter misurare l'efficacia del Programma.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** concorda con il rappresentante di Torino, richiamando l'impegno reciproco alla velocità ed introduce il punto 8 all'OdG: la presentazione, per approvazione, della Strategia di Comunicazione del Programma.*

### **Punto 8 OdG: La strategia di Comunicazione**

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, dà la parola al referente responsabile della Strategia di Comunicazione del Programma, la dott.ssa **Fernanda De Marco**.*

*La dott.ssa **Fernanda De Marco**, responsabile per la Comunicazione del Programma, si sofferma sul messaggio chiave, della Strategia “Insieme per una Città Intelligente”, “insieme” non solo a livello di governance, ma anche nel senso di inclusione, “Per una Città Intelligente” con riferimento ai temi della mobilità, dell'energia, dell'agenda digitale e dell'inclusione.*

*La strategia viene illustrata dalla dott.ssa De Marco, anche con l'utilizzo di apposite slide. Si tratta di una strategia di comunicazione composta, con una parte comune per tutte le città, e una parte variabile declinata sui territori, che rispetta la diversità e la peculiarità dei vari contesti locali. La Strategia di Comunicazione, dovendo avere una platea molto ampia, vuole garantire la massima visibilità al Programma, sia a livello nazionale che a livello di ogni singola Città Metropolitana. Le azioni sono state pensate a seconda dei diversi gruppi target: beneficiari, potenziali beneficiari e pubblico. Si prevedono anche azioni di carattere trasversale, quali: una creazione di linea grafica coordinata, pubblicazioni e materiali di supporto, realizzazione di eventi e campagne pubblicitarie. Il responsabile dell'informazione opera in stretta collaborazione/condivisione con le 14 Autorità Urbane, attraverso i responsabili della comunicazione che le Città dovranno nominare. Questi parteciperanno all'individuazione delle priorità, delle tempistiche e delle modalità di attuazione delle azioni previste nella Strategia, con particolare attenzione agli impatti sui vari territori. Per quanto concerne il budget, l'importo è di 3.200.000 euro, che è pari allo 0,36% dotazione complessiva del Programma, sia per attività di comunicazione a livello centrale che per attività a livello territoriale. Le attività saranno dettagliate nei successivi piani di comunicazione annuali. Le spese saranno sostenute a partire dal 2016, anno in cui sarà anche redatto il primo Piano di comunicazione. Molto importante è poi la valutazione della Strategia e delle azioni attivate, che dovrà fornire dati e considerazioni per migliorare i risultati e l'efficacia della comunicazione.*

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, aggiunge che, come richiesto dalla Commissione in sede di riunione tecnica, con la presentazione del Piano di comunicazione per l'anno 2016 verrà dettagliato analiticamente il Piano finanziario per questa prima annualità.*

*Il rappresentante della Commissione, il dott. **Sebastiano Zilli**, interviene richiamando l'obbligo regolamentare di approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia, entro i sei mesi successivi all'adozione del Programma. La Commissione ritiene la Strategia di Comunicazione molto importante, perché va anche oltre i confini degli attori coinvolti, degli Organismi Intermedi. La comunicazione, vista la particolarità di questo Programma e la possibilità di proposte progettuali innovative e replicabili, necessita l'impegno a ricercare canali di ulteriore diffusione. La Commissione richiama l'offerta di collaborazione dell'ANCI, l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani, che in questo potrebbe fungere da "cinghia di trasmissione" sul territorio delle attività e delle innovazioni introdotte con il Programma, rispetto all'universo dei Comuni. Poi c'è l'aspetto legato all'informazione dei cittadini e quindi la possibilità di poter*

*arrivare direttamente ad essi, magari localmente con informazioni non solo superficiali rispetto al Programma, ma con più dettaglio e coinvolgimento.*

*Il dott. **Gianluca Spitella**, della Confservizi, interviene per evidenziare alcuni punti che potrebbero essere considerati “deboli” della strategia presentata ed offre il suo impegno a collaborare per il rafforzamento della stessa.*

*Osserva che potrebbe porsi un problema di esiguità delle risorse economiche o comunque di impossibilità di copertura di tutte le iniziative attivabili. Ritiene fondamentale che l'analisi dei mini target/cluster/gruppi, soggetti destinatari della comunicazione, debba essere definita puntualmente, soprattutto nella fase di avvio del Programma, con riferimento ad un aspetto in particolare: quando si parla di inclusione sociale, ci si riferisce a fasce spesso marginali o per situazioni economiche o magari per lingua, e ne consegue l'importanza di elaborare una strategia di comunicazione che riesca veramente ad arrivare ai potenziali beneficiari del Programma e che preveda la possibilità di traduzione dei messaggi nelle lingue che sono più difficili da raggiungere.*

*La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** ringrazia e chiude il punto 8 all'OdG, evidenziando l'opportunità della collaborazione dei rappresentanti del partenariato economico e sociale, e di tutti gli attori coinvolti, e dichiara approvata la strategia di comunicazione del Programma. Introduce il punto 10 in OdG.*

#### **Punto 10 OdG: Informativa sul Sistema Informativo.**

*L'AdG del PON Metro, il dott. **Giorgio Martini**, dà un'informativa su come si sta muovendo l'Agenzia nei confronti del Programma, che deve disporre di un sistema informativo che permetta lo scambio elettronico dei dati tra l'AdG, l'AdC, l'Audit, gli Organismi Intermedi, i Beneficiari, il responsabile delle attività di controllo di primo livello. La scelta dell'Agenzia, che viene evidenziata in quanto tale, perché si tratta di una scelta congiunta per il PON Città Metropolitane e per il PON Governance, è stata quella di individuare un sistema già utilizzato nella programmazione 2007-2013, che avesse già avviato l'adeguamento per il soddisfacimento di alcune esigenze specifiche della programmazione 2014-2020, lavorando nella logica del riuso di strumenti esistenti, piuttosto che costituire strumenti ex novo. L'Agenzia sulla base di una analisi svolta per suo conto dal Politecnico di Milano ha scelto il sistema informativo “Caronte”, attualmente in uso della Regione Sicilia, ma già utilizzato da altre Amministrazioni nazionali (MISE) e regionali (Molise). C'è quindi una coincidenza anche di scelte. È stato chiesto alla Regione la disponibilità del Sistema. Si tratta di un sistema gestionale, quindi non un “mero”*

sistema di monitoraggio, ma una soluzione informatica, in grado di supportare il dialogo tra i diversi attori, la trasmissione della documentazione, le varie fasi di valutazione. Il sistema “Caronte” è un sistema informativo cooperativo, interoperabile, capace di dialogare con le altre applicazioni e banche dati pertinenti (la banca dati sul CUP, ANAC, Sistema Nazionale di Monitoraggio). L’AdG informa sul lavoro avviato con il supporto del Politecnico di Milano in merito alla rilevazione sullo stato degli attuali Sistemi Informativi in uso presso gli OI, al fine di poter ottenere un quadro di sintesi, che permetta di valutare per tempo eventuali aggiustamenti e modalità di dialogo con il sistema adottato.

La dott.ssa **Paola Ravenna**, del Comune di Venezia, ribadisce che il sistema informativo per gli OI è fondamentale e che deve essere integrato con i loro sistemi informativi. Informa di aver provveduto alla comunicazione dei referenti del Comune di Venezia per il sistema informativo ed attende indicazioni dall’AdG, in merito alle attività da intraprendere.

La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** sollecita le Città che non avessero ancora indicato i referenti informatici a farlo, per poter avviare con tempestività il lavoro con gli OI.

La dott.ssa **Paola Casavola**, rappresentante dell’EX UVAL (ora NUVAP, presso la PCM), evidenzia tra le novità del PON Città Metropolitane, anche la molteplicità di OI che dovranno alimentare il sistema di monitoraggio. Segnala la disponibilità del team di OpenCoesione e del tavolo di monitoraggio ad un’interlocuzione sul tracciato unico di colloquio verso la BDU. Informa anche sul relativo vademecum, attualmente in fase avanzata di definizione.

La dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** passa al successivo punto 11 dell’OdG, riguardante lo stato di attuazione delle Condizionalità ex ante.

#### **Punto 11 Odg: l’informativa sullo stato di attuazione delle Condizionalità ex ante**

Il dott. **Giorgio Martini** provvede ad illustrare lo stato di avanzamento del soddisfacimento delle condizionalità ex ante che interessano il Programma. Il dott. Martini illustra lo stato di attuazione delle CEXA, con l’ausilio di apposite slide.

In assenza di interventi sul punto 11 OdG, la dott.ssa **Maria Ludovica Agrò** lo chiude e passa la parola al rappresentante della Commissione per un’informativa non prevista in OdG.

### **Punto 12 Odg: Varie ed eventuali**

*Il dott. Nicolas Gharbi della Commissione fornisce una informativa su alcune attività che la Commissione sta sviluppando, con riferimento al tema dello sviluppo urbano.*

*Illustra le Azioni Urbane Innovative, programma di finanziamento diretto tra Commissione e Città, con un budget di circa 370 milioni di euro, in sette anni. Si tratta del finanziamento di progetti pilota riguardanti l'innovazione in area urbana. Di fatto le Città saranno potenziali beneficiari e quindi potranno partecipare al bando che uscirà a breve. Tra i temi: la transizione energetica; il tema della povertà urbana, relativamente soprattutto ai quartieri degradati; il tema, di grande attualità politica, dei rifugiati e dei migranti, quindi le soluzioni in termini di accoglienza e di integrazione in ambito urbano. Il dott. Gharbi ritiene che questa sia una possibilità interessante per le Città, che potrebbero riuscire finalmente a finanziare i progetti pilota, con un finanziamento abbastanza importante, che può giungere fino a cinque milioni di euro (cof. max. 80%). Si rende disponibile a rispondere a coloro che fossero interessati all'iniziativa. Il dott. Gharbi fornisce un'informativa anche riguardo all'iniziativa Urbact, un programma di cooperazione, di networking e di trasferimento delle conoscenze. Ci saranno due nuovi bandi all'inizio del 2016, uno relativo all'implementation network e un altro relativo al knowledge network. Il dott. Gharbi ritiene che l'implementation network possa essere interessante per i beneficiari del PON Metro, poiché si tratta di assistenza tecnica per l'implementazione di strategie. Attraverso Urbact si fornisce assistenza tecnica per costruire i piani di azione locali e le strategie di sviluppo urbano. Infine, informa in merito all'imminente prossimo incontro dell'Urban Development Network (inizio 2016). Conclude con l'invito al confronto con la Commissione sul tema della strategia e cita a tal proposito l'esempio della Città di Bologna, con l'organizzazione dell'evento in Emilia Romagna, e della Città di Milano, prossimamente a Siviglia, nel mese di febbraio 2016. La Commissione è disponibile a ricevere i documenti strategici, per poter attivare un flusso di informazioni costruttivo, affinché si possa migliorare il lavoro insieme.*

*La dott.ssa Maria Ludovica Agrò commenta l'intervento del dottor Gharbi, richiamando tra i compiti dell'Agenzia anche quello del supporto alla necessità per il sistema italiano di coniugare i fondi strutturali con i fondi tematici e con le iniziative dirette della Commissione Europea. Ritiene che il PON Città Metropolitane possa essere davvero in Europa un Programma pilota e che possa costituire un utile strumento di networking, anche nei confronti della Commissione europea.*

*La dott.ssa Agrò ringrazia il Comitato di Sorveglianza e ne chiude i lavori, ricordando in sintesi le decisioni prese: sono stati approvati il Regolamento interno (con le modifiche condivise), la metodologia per la selezione delle operazioni, i criteri per l'assistenza tecnica (con le modifiche*

*condivise), la strategia di comunicazione.*

La riunione ha avuto una durata di 4 ore. Alle ore 14.30 si chiudono i lavori del primo Comitato di Sorveglianza del PON Città Metropolitane 2014-2020.